

FESTIVAL

Lodi è una piccola New Orleans nel nome del blues

Un fuoriclasse statunitense della chitarra *slide*, una band di culto dell'underground londinese e una giovane promessa del blues italiano. Sono i tre protagonisti più attesi della quinta edizione di «Lodi Blues», minifestival che oggi e domani trasformerà il capoluogo a sud di Milano in una piccola New Orleans. Questa «Winter session» di una rassegna che in passato ha portato nella cittadina padana alcuni musicisti del

calibro di Eric Bibb e Corey Harris, si apre stasera al Teatro alle Vigne (via Cavour 66, ore 21, ing. 15 euro) con il duo composto da Maurizio «Gnola» Glielmo e Jimmy Ragazzon. Dopo di loro, da Londra, i Nine Below Zero (foto), punto d'incontro tra la grinta del r'n'b, la passione del blues e l'irruenza del punk, che per l'occasione si produrranno in un doppio set, acustico ed elettrico. Domani, invece, apertura con

l'emergente cantautore milanese Daniele Tenca che, accompagnato dalla sua band, proporrà i brani del disco «Blues For The Working Class». La chiusura della kermesse sarà affidata a Roy Rogers, celebre chitarrista americano con una collezione di nomination e vittorie ai Grammy Awards, che offrirà al pubblico una dimostrazione pratica di quella particolare tecnica che lo ha reso uno degli



indiscussi maestri della blues *slide guitar* del mondo. Dopo quattro anni trascorsi al fianco di John Lee Hooker come chitarrista e produttore, oggi Roy Rogers gira gli Usa con Ray Manzarek, ex componente dei legendari Doors; sul palco delle Vigne sarà supportato invece dalla band del chitarrista mancino Paolo Bonfanti.

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA